

Lettera a un cristiano evangelico che è contro Israele

Caro fratello,

abbiamo moltissime cose in comune, direi anzi che sono quelle più importanti: la Bibbia come autorevole Parola di Dio, la fede in Gesù come Signore e Salvatore, la fraternità che ci viene dall'essere entrambi figli di Dio, nati di nuovo in Cristo.

Una cosa però non ci accomuna: il modo in cui valutiamo Israele e di conseguenza anche il sentimento che avvertiamo verso gli ebrei.

Stanno accadendo nel mondo cose molto gravi che riguardano Israele. Dopo l'assalto di Hamas del 23 ottobre 2023, che certamente ti hanno fatto inorridire, c'è stata la reazione di Israele contro i palestinesi di Gaza. E lì i media ti hanno fatto vedere quello che ha fatto Israele ai "poveri palestinesi", ed effettivamente ti è sembrato che il termine "genocidio" fosse, purtroppo, proprio quello adatto per definire quello che hanno fatto gli israeliani.

Dopo Gaza è venuto l'Iran. E gli israeliani - sempre secondo i media - dopo aver massacrato i palestinesi, si sono messi insieme agli americani a scagliare missili e bombe contro l'Iran, con il rischio di far scatenare la terza guerra mondiale.

Ti faccio una semplice domanda: da quel 23 ottobre ad oggi come sono cambiati i tuoi sentimenti verso Israele e verso gli ebrei? Probabilmente sono cresciuti di intensità, per il semplice fatto che prima la questione ebraica certamente non ti era ignota, ma non le dedicavi molto interesse. Adesso invece la cosa occupa i tuoi pensieri, e forse ti suggerisce parole di indignazione, di rabbia e forse anche di odio contro gli ebrei. Sentimenti che forse non vorresti avere e parole che forse non vorresti dire, ma che senti dire da altri, e ti sembra proprio che abbiano ragione. E non osi contraddire, perché in fondo la pensi come loro.

Voglio confidarti allora una massima che ho formulato più di dieci anni fa e compare in un articolo del sito ["Notizie su Israele"](#) del 2014:

- Nei confronti del popolo ebraico si possono avere tre tipi di sentimenti: amore, odio o indifferenza.
Nei momenti critici l'indifferenza si trasforma in odio.

Ed è quello che è avvenuto nel momento critico del 7 ottobre 2023.

Ho poi riassunto quel generico sentimento di ammirazione-antipatia che l'uomo comune avverte verso gli ebrei e Israele in un aforisma:

- "Se non è amore, prima o poi diventa odio".

È come una legge di gravità.

Israele è la calamità con cui Dio attira gli uomini a Sé. Gli uomini volano nell'aria come liberi uccelli, incuranti che Dio li attrae con raggi di amore che partono dalla calamità, a sua volta caricata di amore da parte di Dio. Molti uccelli non avvertono, o meglio non vogliono avvertire, la forza di questi raggi. Non gradiscono sentirsi attratti perché vogliono essere liberi di muoversi a loro piacimento. O forse perché provano subliminali sentimenti di antipatia verso la calamità.

Altri invece sentono l'attrazione; avvertono che si tratta di amore e l'accolgono con piacere; ma quando sono portati vicino alla calamità, a loro sembra impossibile che

l'attrazione d'amore possa venire da lì, da quella strana e inquietante calamita. E allora cercano di deviare.

La legge di gravità però non è un'opinione, e alla fine tutti gli uccelli dovranno atterrare nel campo in cui si trova la calamita.

Quelli che per desiderio di libertà, o per odio verso la calamita, avranno resistito all'attrazione di Dio, andranno a sfracellarsi violentemente contro i duri terreni rocciosi del campo.

Quelli invece che per la gioia di essere raggiunti dall'amore di Dio, avranno amato anche la calamita da cui i raggi provengono, andranno a planare dolcemente su campi fioriti appositamente preparati per loro.

Quelli poi che, pur avendo capito che i raggi d'amore provengono da Dio, si sono rifiutati fino all'ultimo di credere che fosse proprio la calamita lo strumento di cui Dio si è servito per attrarli, atterreranno anch'essi nel campo, ma il loro volo d'avvicinamento sarà turbato da turbini e tempeste. E l'atterraggio sarà tutt'altro che dolce.

Un'applicazione di Genesi 12:3:

- chi benedice Israele sarà benedetto,
chi dice male di Israele sarà maledetto. [Cfr.](#)

Caro fratello, come vedi sono soltanto mie fantasie. Per me sono come una vignetta con cui esprimo in forma parabolica un pensiero che ho maturato in decine d'anni di riflessione sull'argomento, ma tu hai tutto il diritto di non prenderle in considerazione. Probabilmente, la semplice lettura di questa vignetta non favorirà un avvicinamento fra noi nel volo verso l'atterraggio sul campo, ma forse è bene che sia così.

La grazia del Signore ti accompagni,

Marcello Cicchese

[Notizie su Israele](#)